

2012

Comune di Ardesio



Sindaco Alberto Bigoni

[BILANCIO DI PREVISIONE 2012, BIL. PLURIENNALE 2012-2014]

Relazione del Sindaco per il Bilancio di previsione 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2013-2014, seduta del Consiglio Comunale del 18 aprile 2012.

Il primo bilancio di previsione dell'attuale amministrazione: uno dei più complessi degli ultimi anni. "Ardesio Unita" presenta al Consiglio Comunale per l'approvazione il bilancio 2012, oltre che lo schema di bilancio pluriennale 2012-2014 e la relazione previsionale e programmatica, il risultato di mesi di duro lavoro, con la piena ed efficace collaborazione dell'ufficio finanziario del Comune. Nuove norme che vedono la propria attuazione in questi documenti, e prendono corpo e sostanza soprattutto nel lato pluriennale, visto che l'evidenza della normativa del patto di stabilità si evince a partire dalla competenza 2013, data entro la quale scatterà l'obbligo anche per il nostro Comune di rispettare le imposizioni dello stesso. E' bene quindi ricordare che il Patto è l'accordo che lo Stato Italiano ha assunto con gli altri Stati Europei, in sede comunitaria, in base al quale anche i Comuni devono contribuire alla riduzione del debito pubblico nazionale, osservando, di anno in anno, regole sempre più restrittive. Regole che mettono in difficoltà gli stessi Comuni nella realizzazione della programmata attività a favore della cittadinanza. Il Patto, in sostanza, impone un limite tassativo agli impegni ed ai pagamenti, soprattutto per quanto riguarda i lavori pubblici.

Schema Patto

	2.013	2.014
OBIETTIVO	350.484	350.484
Accertamenti di entrate correnti (titolo I+II+III)	2.330.859	2.321.979
Impegni spese correnti (titolo I)	2.101.664	2.110.843
Saldo di parte corrente	229.195	211.136
Riscossioni entrate titolo IV	243.000	323.000
Pagamenti titolo II	120.000	183.000
Saldo di parte conto capitale	123.000	140.000
Saldo patto	352.195	351.136
Risultato	1.711	652
Patto RISPETTATO		

L'obiettivo del saldo Patto per l'anno 2013 e 2014 ad oggi risaputo è pari a Euro 350.483,54. Questo significa che la differenza tra accertamenti di entrate correnti (titolo I + II +III, pari a Euro 2.330.859 per il 2013 e 2.321.979 per il 2014) ed impegni di spese correnti (titolo I, Euro 2.101.664 per il 2013 e Euro 2.110.843 per il 2014) più le riscossioni entrate del titolo IV (Euro 243.000 per il 2013 e 323.000 per il 2014) meno pagamenti delle spese del titolo II (Euro 120.000 per il 2013 e 183.000 per il 2014) creano il saldo di Euro 352.195 e di Euro 351.136, quindi il patto è rispettato per Euro 1.711,46 nel 2013 ed Euro 652,46 nel 2014.

Per raggiungere tale obiettivo, quindi, si è stimata un'economia di parte corrente pari a Euro 86.307 per l'anno 2013 e di Euro 63.718, individuabili primariamente in risparmi che l'amministrazione dovrà realizzare, dato che o si parla di maggiori entrate correnti o si parla di minori spese correnti. Inoltre, si è stimato di riscuotere entrate del titolo IV ma di non sostenere spese in conto capitale del titolo II, e questo è il vero problema del Patto di Stabilità.

In definitiva, i due saldi sono complementari, di conseguenza se uno dei due non ha prodotto il risparmio sperato, l'altro deve necessariamente integrarlo. Nell'ipotesi estrema in cui non si realizzassero riscossioni del titolo IV (oneri e contributi), oltre a non effettuare nessun pagamento del titolo II, il differenziale di ulteriori 123.000 Euro sul 2013 graverebbe sulla parte corrente.

Questo è il motivo per cui nella delibera di Giunta Comunale n.28 del 02/04/2012, la Responsabile dell'Area Finanziaria del Comune, Franchina, conclude la sua relazione allegata ricordando che *“il Patto di stabilità con decorrenza 2013 potrà essere rispettato esclusivamente con l'assunzione, da parte dell'Amministrazione comunale, di decisioni tali da modificare l'assetto attuale del bilancio relativamente ai valori di accertamento/impegno della parte corrente e di incasso/pagamento per la parte capitale”*. Il lavoro dell'amministrazione andrà quindi in questa direzione per limitare il più possibile gli effetti negativi derivanti da questa novità normativa.

La relazione del revisore dei Conti, Dr. Massimo Giudici, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di Previsione 2012, Bilancio Pluriennale e relativi allegati, evidenziando che:

1. Lo schema di bilancio ed i suoi documenti allegati sono conformi alle norme ed ai principi giuridici in materia contabile;
2. Sono congrue le previsioni di spesa e attendibili le entrate previste;
3. Coerentemente alle disposizioni del D.Lgs 267/2000, il bilancio di previsione annuale e pluriennale, vengono presentati con gli atti fondamentali della gestione: programma amministrativo, PRG programma opere pubbliche, contratti.

Dalla stessa relazione diventa interessante in questa fase valutare il prospetto degli indicatori finanziari ed economici generali, qui riportato:

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI		
	<i>Consuntivo</i>	<i>Previsione</i>
	<i>2010</i>	<i>2012</i>
Autonomia finanziaria		
<i>(E: Titolo I + Titolo III / E: Titoli I + II + III) x 100</i>	71,14%	97,67%
Autonomia impositiva		
<i>(E: Titolo I / E: Titoli I + II + III) x 100</i>	52,64%	79,19%
Pressione finanziaria		
<i>(E: Titolo I + Titolo III / Popolazione)</i>	470,91	605,47
Pressione tributaria		
<i>(E: Titolo I / Popolazione)</i>	348,46	490,92
Intervento erariale		
<i>(E: Trasferimenti statali / Popolazione)</i>	174,87	2,49
Indebitamento pro capite		
<i>(S: Residui debiti mutui / Popolazione)</i>	551,61	492,71
Rigidità spesa corrente		
<i>(S: Spese personale + quota int. amm.to mutui / E: Titoli I + II + III) x 100</i>	29,75%	30,35%

Rapporto popolazione/dipendenti

<i>(Popolazione/Dipendenti)</i>	202	191
---------------------------------	-----	-----

In merito a tali indicatori si osserva:

- L'indice di "**autonomia finanziaria**" evidenzia la percentuale di incidenza delle entrate proprie su quelle correnti segnalando in tal modo quanto la capacità di spesa è garantita da risorse autonome, senza contare sui trasferimenti. Se inferiore al 30% per le province e al 40% per i comuni rileva condizioni di deficitarietà.
- L'indice di "**autonomia impositiva**" è una specificazione di quello che precede ed evidenzia la capacità dell'ente di prelevare risorse attraverso i tributi locali.
- L'indice di "**pressione finanziaria**" indica la pressione fiscale esercitata dall'ente e dallo Stato sulla popolazione di riferimento.
- L'indice di "**pressione tributaria**" evidenzia il prelievo tributario medio pro-capite.
- Gli indici di "**intervento erariale**" evidenziano l'ammontare delle risorse per ogni abitante trasferite dallo Stato, Regioni ed altri Enti.
- L'indice di "**indebitamento pro-capite**" evidenzia il debito per ciascun abitante per i mutui in ammortamento.
- L'indice di "**rigidità della spesa corrente**" evidenzia quanta parte delle entrate correnti è assorbita dalle spese per il personale e per il rimborso di rate mutui, ovvero le spese rigide. Tanto maggiore è il livello dell'indice, tanto minore è la possibilità per gli amministratori di impostare liberamente una politica di allocazione delle risorse soprattutto in termini pluriennali.

Gli indici parametrici non sono automaticamente tra loro comparabili in quanto nel corso degli anni, per fattori normativi, è stata prevista una diversa articolazione di alcune componenti dell'entrata. Il quadro degli indicatori economico-finanziari evidenzia un consolidamento degli indicatori sulla base dei dati consuntivi dell'ultimo rendiconto.

Si evidenziano:

- Un incremento dell'autonomia finanziaria che passa dal 71,14% al 97,67%, un incremento della autonomia impositiva che passa dal 52,64% al 79,19% ed un incremento della pressione finanziaria. Ciò è dovuto allo spostamento della compartecipazione erariale dal titolo II al titolo I delle entrate.
- Il livello dell'indebitamento diminuisce, per il pagamento dei mutui pregressi.
- Il livello di rigidità della spesa si attesta al 30,35%. Nel parametro è stata considerata la quota relativa ai soli interessi.

Il quadro complessivo degli equilibri è rispettato, con valori che denotano un equilibrio strutturale dell'Ente. È stata applicata l'addizionale erariale IRPEF nella misura dello 0,60%, la stessa dal dicembre 2007. Queste scelte evidenziano la ferma volontà dell'amministrazione di voler tutelare il più possibile i redditi della propria cittadinanza.

Il bilancio e la previsione annuale sono strumenti base per il buon funzionamento dell'amministrazione e per mezzo dei quali garantisce il raggiungimento degli obiettivi che si prefigge e in particolare si fa garante dei servizi dai più importanti ai più semplici che la vita sociale comporta.

Detto questo, i principi primari di questo bilancio possono essere così sintetizzati:

- **la Giunta comunale ha proceduto ad approvare le tariffe dei servizi locali;**
- il comma 562 della Legge n. 296/2006 stabilisce, l'obbligo per gli enti locali di adottare misure necessarie a garantire che **le spese di personale**, al lordo degli oneri riflessi e dell'i.r.a.p., **non superino il corrispondente ammontare dell'anno 2004;**
- l'art. 2, comma 41, della Legge 26 febbraio 2011, n. 10, di conversione del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 **(mille proroghe), proroga al 2012 la possibilità di utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie, per una quota non superiore al 50%, per il finanziamento delle spese correnti** e per una quota non superiore ad un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale;
- a norma dell'art. 8 della Legge n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012), per il triennio 2012-2014, i Comuni non possono aumentare la consistenza del proprio debito in essere al 31 dicembre dell'anno precedente se il limite di indebitamento, di cui all'art. 204 del TUEL (rapporto tra interessi passivi ed entrate dei primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente), supera il limite dell' 8 % per l'anno 2012, del 6% per l'anno 2013 e del 4% per l'anno 2014.
- **il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2012 pareggia nell'ammontare complessivo di € 3.631.524,91;**
- relativamente **alla parte entrata** la costruzione del Bilancio è stata effettuata per le **Entrate Tributarie adottando un criterio prudenziale nella valutazione dei gettiti**, senza peraltro sconfinare in sottostime o sovrastime. Per quanto concerne **il gettito IMU** la stima, iscritta nel Bilancio di previsione, **deriva dall'elaborazione dei dati disponibili** in considerazione dell'aliquota proposta al Consiglio Comunale; **l'addizionale comunale sul consumo di energia elettrica è stata soppressa** a norma dell'art. 2 commi 6 e 8 del Dlgs. n. 23/2011 a decorrere dall'anno 2012; **la determinazione dei trasferimenti statali è stata fatta in via presuntiva sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero il quale, tuttavia, ha fornito esclusivamente dati a livello nazionale senza comunicare i trasferimenti e, soprattutto, i tagli sui trasferimenti spettanti a ciascun comune relativi al 2012**. L'articolo 2, comma 3, del D.Lgs. n. 23/2011 ha istituito il **Fondo sperimentale di riequilibrio (FSR)** alimentato con il gettito dell'imposizione immobiliare indicata dalla norma. Il Fondo ha durata triennale e, comunque, fino alla data di attivazione del Fondo perequativo. Il comma 18 del D.L. 201/2011 (Decreto Monti) **include** nel FSR, per gli anni dal 2012 al 2014, **anche la compartecipazione IVA** come fonte di alimentazione del Fondo. La compartecipazione IVA, pertanto, è stata tolta dalle previsioni di entrata del triennio e inclusa nel FSR e pertanto verrà distribuita secondo i criteri previsti per il Fondo stesso. Gli importi di riferimento per la determinazione previsionale del FSR, definiti a livello nazionale globale, e relativi criteri, di rilievo per l'Ente sono tre: **1) taglio anno 2012 di cui art. 28 comma 7 DL 201/2011** (1.450 mln, riparto in base a distribuzione Imu totale); **2) regolazione compensativa** (se Imu > Ici detrazione; se Imu < Ici aggiunta) anno 2012 in base art. 13 comma 17 DL 201/2011 (1.627 mln); **3) detrazione**

compensativa (il Comune la ritroverà nel maggiore gettito Imu) anno 2012 per Irpef immobili non locati (1.650 mln).

- relativamente **alla parte spesa** la costruzione del Bilancio è stata effettuata: con riferimento alle necessità gestionali comunicate dai Responsabili di area, in modo da evitare ogni possibile sottostima degli stanziamenti; per le spese correnti ordinarie, in genere, mantenendo le previsioni nei limiti dei fabbisogni assestati 2011, provvedendo alle riduzioni delle spese per consulenze, pubbliche relazioni, convegni, mostre, eccetera..., previste dall'art. 6 del dl 78/2010; tenendo conto del limite del "costo del personale" finalizzato a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, sia in valori assoluti, che in termini % sulle spese correnti. **l'Ente è in grado di rispettare il limite di spesa imposto dalla normativa vigente** (spesa di personale 2012 non superiore alla spesa di personale 2004); la previsione degli interessi passivi sui mutui iscritti in bilancio, risulta contenuta nel limite del 8%, 6% e 4% rispettivamente per gli anni 2012, 2013, 2014; nel Bilancio di Previsione 2012 è iscritto un fondo di riserva di € 8.000,00 finalizzato a soddisfare esigenze straordinarie di Bilancio o, comunque, affrontare situazioni di insufficienza delle dotazioni di Spesa Corrente il cui importo rappresenta lo 0,38% del totale delle Spese Correnti (Titolo I) previste in Bilancio; il fondo svalutazione crediti è stato iscritto per € 2.000,00.
- **al Bilancio di Previsione 2012 non è stato applicato l'avanzo di amministrazione presunto;**
- la previsione dei contributi per permesso di costruire è stata iscritta sulla base di quanto riportato a tale titolo nel programma opere pubbliche 2012-2014;
- i contributi per permesso di costruire previsti tra le entrate dell'esercizio 2012, complessivamente pari a € 223.000,00 sono stati destinati interamente al finanziamento delle spese di investimento iscritte al titolo 2^ del Bilancio;
- le previsioni di entrata da alienazioni patrimoniali sono state iscritte sulla base del contenuto della deliberazione della Giunta Comunale n.23 del 28/03/2012 avente oggetto relativa alla proposta di adozione piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ed in base alle alienazioni disposte nell'anno 2011 e realizzate entro la fine dell'esercizio.

In questa fase diventa utile spiegare come sono state calcolate le entrate/uscite del bilancio del Comune di Ardesio, proprio sulla base normativa appena elencata.

Con la metà dell'aliquota base del 7,6 per mille sugli immobili non di prima residenza (strumentali e secondarie), **il versamento IMU diretto allo Stato è calcolato in circa 452.000 Euro**, l'altra metà, invece, rimarrebbe nelle casse comunali. Aggiungendo a questa cifra anche i versamenti della prima casa e con la maggiorazione dello 0,5 per mille sulle seconde case, l'importo globale previsto diventa quindi di 520.000 Euro.

Le stime di gettito dello Stato da parte dei funzionari centrali per l'applicazione dell'aliquota base del 7,6 per mille indicano che **il gettito che dovrebbe rimanere nelle casse comunali sarebbe lo stesso del 2011**, ovvero 570.000 Euro.

Quindi si evince che c'è uno scollamento tra quanto presumiamo di introitare ad aliquota base rispetto a quanto si riscuoteva nel 2011 con l'ICI, visto che si passa da Euro 570.000 ad Euro 452.000 (pari a 118.000 Euro in meno).

Il Decreto Legge 201/2011 (IMU), all'articolo 13 comma 17, dispone che ai Comuni verrà erogato il trasferimento del minore introito, ma questa è, a tutti gli effetti, la grande incognita del Bilancio 2012, considerando le pubblicazioni a mezzo stampa (non ufficiali) che pongono l'accento sul rischio che quanto prospettato dalla legge non sia praticamente realizzabile e questa è la spiegazione per cui l'Amministrazione, in via prudenziale, ha scelto di applicare delle minime maggiorazioni alle aliquote base che permettano di introitare ulteriori entrate senza troppo gravare sulle tasche dei cittadini, allo scopo preciso di limitare il rischio di cui sopra.

Il quadro delineato, decisamente inquietante, andrà però ritoccato a settembre 2012 (se il Governo accoglierà gli emendamenti in tal senso di Anci) quando lo Stato ed i Comuni potranno ridefinire le proprie aliquote IMU. Anche in questo caso, però, i tagli finiranno per gravare sui cittadini.

In sintesi, una situazione normativa che con gli interventi del Governo negli ultimi dodici mesi ha subito profondi mutamenti che definire in larga parte penalizzanti per l'attività comunale è decisamente un eufemismo. L'amministrazione cerca di fare la sua parte rinunciando in prima battuta alla metà delle proprie indennità, ma ovviamente non è abbastanza. Nonostante quanto sopra esposto, l'amministrazione ha steso un bilancio che permetterà di raggiungere e soddisfare i bisogni dei cittadini valutandone la priorità nella consapevolezza delle difficoltà di mantenere la quantità e la qualità dei servizi erogati, non dimenticando che l'amministrazione è chiamata in primis a mantenere e salvaguardare i beni patrimoniali del comune che si trovano sulla grande estensione territoriale.

Alcune voci elencate nella relazione previsionale programmatica 2012-2013 della Giunta, si evidenziano alcuni numeri che rendono bene l'idea delle problematiche amministrative del Comune:

- Popolazione al 31.12.10: n. 3651;
- Superficie del comune Km² 53,76;
- Strade comunali km. 34,20 / Strade vicinali Km 20 / Strade Provinciali Km 6;
- Punti luce illuminazione pubblica n. 820;
- Dipendenti comunali n.18 più n.1 Segretario;
- N.1 scuola materna statale a Valcanale e n.1 depubblicizzata l'Asilo Bari Maninetti in centro per la quale verrà definita a breve una nuova convenzione per l'erogazione per il contenimento delle rette;
- N. 2 scuole elementari (n.1 nel capoluogo e n.1 in Valcanale);
- N. 1 scuola media;
- Rete acquedotto km 56, gestito da Uniacque
- Rete gas metano km 14,50 (controllo di Unigas e per la quale viene riscosso il vettoriamiento)

Dati che, come si diceva, possono ben rendere l'impegno che l'amministrazione deve dedicare per mantenere in efficienza per salvaguardare l'incolumità, la sicurezza ed il quieto vivere dei cittadini.

Analisi delle Entrate:

Entrate tributarie, titolo I (ICI/Imu, COSAP, imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, compartecipazione IRPEF, tasse rifiuti solidi urbani, etc...):

- Previsioni def.	2011	€1.884.058,00
- Previsione	2012	€1.784.480,00
- Previsione	2013	€1.831.480,00
- Previsione	2014	€1.826.500,00

L'aliquota dell'IMU viene definita con il 4.5 per mille sulla prima abitazione con detrazione di Euro 200 (oltre che Euro 50 di sconto per figlio sotto i 26 di età fino ad un massimo di Euro 400), 7.5 per mille sui cespiti fabbricati strumentali, 8.1 per le seconde case e 1 per mille sui rurali.

L'addizionale comunale all'IRPEF è pari allo 0,60% .

Per l'anno 2012 si prevede un gettito IMU di € 520.000, per l'addizionale IRPEF € 170.000.

Il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti € 295.000 (contro un costo di € 309.028,36, per una copertura pari al 95,46%, come si evince dagli allegati al bilancio).

Entrate derivanti da trasferimenti correnti dello Stato e altri enti pubblici, titolo II:

- Previsioni def.	2011	€50.931,78
- Previsione	2012	€52.427,00
- Previsione	2013	€66.547,00
- Previsione	2014	€66.547,00

Entrate extratributarie, titolo III

Si riferiscono a entrate derivanti da prestazioni di servizi che il Comune rende ai cittadini, all'utilizzo dei beni comunali, derivanti da interessi attivi, da utili e dividendi di società partecipate ecc.:

- Previsioni def.	2011	€414.922,72
- Previsione	2012	€416.412,00
- Previsione	2013	€432.832,00
- Previsione	2014	€428.932,00

Entrate di rilievo in questa voce per il 2012 sono:

- € 12.000 rimborso spese trasporto alunni;
- € 12.000 proventi servizio mensa;
- € 13.000 proventi di servizi sociali domiciliari;
- € 36.621 proventi servizi pasti a domicilio (giro conto);
- € 44.000 per mutui che Uniacque ci rimborserà sul servizio idrico;
- € 35.000 concessioni derivazioni d'acqua per centrali;
- € 99.600 vettoriamento servizio gas.

Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti in conto capitale e da riscossione crediti, titolo IV, trasferimenti da enti pubblici o di privati e sono destinate al finanziamento di opere pubbliche o interventi infrastrutturali:

- Previsioni def.	2011	€ 366.142,10
- Previsione	2012	€ 677.200,91
- Previsione	2013	€ 873.000,00
- Previsione	2014	€1.123.000,00

Le entrate previste in questo capitolo per l'anno 2012 sono derivate da:

- concessioni edilizie € 223.000;
- € 397.700,91 contributi da enti (Euro 358.457,91 da Regione e da altri enti 39.243,00);
- € 40.000 contributi privati;
- € 16.500 da alienazioni patrimonio.

Spese per rimborso di prestiti, titolo III: sono spese destinate alla restituzione del capitale contratto con prestiti e gli interessi passivi maturati vengono ricompresi tra le spese correnti (titolo I).

- Previsioni def.	2011	€109.424,00
- Previsione	2012	€113.500,00
- Previsione	2013	€117.797,00
- Previsione	2014	€122.327,00

Osservazioni:

- Il bilancio ha un pareggio finanziario di previsione anno 2012 di € 3.631.524,91;
- Le imposte rappresentano il 40% delle entrate tributarie (715.000 Euro su 1.784.480 Euro);
- Stanziamento per la pubblica istruzione € 292.776;
- Cultura € 44.026;
- Viabilità € 286.864,00 (manutenzione ordinaria, rimozione neve, illuminazione pubblica ecc);
- Sociale € 294.880 (una voce sempre in aumento dovuta anche dalle nuove normative dello Stato in materia di pubblica istruzione che si disimpegna sempre di più ed affida , senza compensazione, oneri a carico del comune);
- Le spese correnti (totale € 2.114.728)suddivise nelle varie voci:
 - personale € 609.965;
 - acquisto di beni e di materie prime € 84.601;
 - prestazione di servizi € 929.047;
 - utilizzo di beni di terzi € 27.256,00;
 - trasferimenti € 313.470,00;
 - interessi passivi ed oneri finanziari diversi € 74.026;
 - imposte e tasse € 59.163;
 - oneri straordinari della gestione corrente € 7.200,00;
 - fondo svalutazione crediti € 2.000,00;
 - fondo di riserva € 8.000.
- I servizi a domanda individuale anno 2012 presentano i seguenti introiti e relative spese:
 - Impianti sportivi spese € 12.291,00 / entrate €7.400 = tasso copertura 60,20%;
 - Mense scolastiche spese € 31.577,00 / entrate € 12.000 = tasso copertura 38%;
 - Museo spese € 2.700 / entrate € 400,00 = tasso copertura 14,81%;
 - Illuminazioni votive, spese € 5.000 / entrate € 11.500,00 = tasso copertura 230%;
 - Servizio trasporto alunni, spese € 89.000,00/entrate € 12.000 = tasso copertura 13,48%;
 - Pasti a domicilio per anziani spese € 40.300,00 / entrate € 36.621,00 = tasso copertura 90,87%;
 - **Tasso di copertura complessivo dei servizi 44,19%**
- Non risultano debiti fuori bilancio

Conclusioni

L'obiettivo che l'amministrazione si propone è essenzialmente quello di approfondire, per quanto possibile nell'attuale situazione di criticità degli enti, le manovre attuabili per garantire: gli equilibri di bilancio, il saldo del patto di stabilità e tutti i numerosi vincoli di finanza pubblica per la stesura del bilancio 2012. Le politiche della spesa devono tenere conto dei numerosi vincoli normativi finalizzati al contenimento della stessa. I piani di razionalizzazione della uscite devono, per necessità, diventare un'opportunità di analisi e controllo della spesa, al fine di un reale contenimento che permetta di raggiungere l'equilibrio di bilancio attenuando il peso impositivo sui cittadini, con proposte di analisi qualitativa al fine di una reale riduzione anche sui bilanci futuri.

Questa esposizione e la relativa messa in evidenza dei vari capitoli di entrata e di uscita, ha lo scopo di sottolineare il fatto di come l'amministrazione si stia attivando per adeguare il proprio bilancio alle richieste di legge, considerando le problematiche della crisi globale che impongono un'attenzione di alto livello. Per l'attuazione ed il raggiungimento di quanto prefissato nel bilancio è però prioritario il fondamentale contributo delle associazioni esistenti sul territorio, che il Comune deve sostenere per quanto possibile, dando forma pratica al principio di sussidiarietà tanto caro alla lista "Ardesio Unita". In tal senso, vanno sicuramente ad inserirsi gli sforzi che l'amministrazione sta ponendo in essere per la creazione di convenzioni e/o di Unioni con i Comuni limitrofi, strumenti che possono dare concretezza ad una risposta comunitaria e compiuta alle sempre più pressanti richieste economiche a cui i Comuni vengono oggi sottoposti.

Il Sindaco
Alberto Bigoni